

**il SINDACATO**  
nella **FABBRICA** per  
**CONTRATTARE** tutti gli  
aspetti della **CONDIZIONE**  
**OPERAIA**

**#AUTUNNO**  
**#CALDO**

UNA NUOVA STAGIONE  
DI DIRITTI E SOLIDARIETÀ

**#AUTUNNO  
CALDO**

**UNA NUOVA STAGIONE  
DI DIRITTI E SOLIDARIETÀ**



*Ti ricordi bene, ora, come si aveva paura, come si aveva vergogna, come si soffriva? C'erano di quelli che non avevano il coraggio di confessare i loro salari, per la vergogna di guadagnare così poco. Quelli che, troppo deboli o troppo vecchi, non potevano seguire la cadenza del lavoro, nemmeno loro osavano confessarlo.*

*Ti ricordi di come si era ossessionati dalla cadenza del lavoro? Non si faceva mai abbastanza; bisognava sempre sforzarsi per fare qualche pezzo in più, per guadagnare ancora qualche soldo in più. Quando, sforzandosi, sfinendosi, si era riusciti ad andar più in fretta, il cronometrista aumentava le norme.*

*Allora ci si sforzava ancora di più, si cercava di superare i propri compagni, ci si ingelosiva a vicenda, ci si ammazzava sempre più.*

Simone Weil

*La condizione operaia (1951)*

*Mostra e catalogo realizzati  
con il patrocinio del Comune di Milano  
e con il contributo del Ministero per i Beni  
e le attività culturali e per il Turismo*

## Crediti

### Comune di Milano

#### *Sindaco*

Giuseppe Sala

#### *Assessora a Politiche del lavoro, Attività produttive, Commercio e Risorse umane*

Cristina Tajani

#### *Direzione Economia urbana e Lavoro*

Renato Galliano

#### *Area Lavoro e Formazione*

Roberto Munarin  
Giuseppina Corvino  
Liliana De Ponti

### Museo del Risorgimento - Palazzo Moroggia

#### *Direttore*

Claudio A.M. Salsi

#### *Conservatore*

Ilaria De Palma

#### *Collezione Disegni e Stampe*

Patrizia Foglia

### Foto di copertina

28 gennaio 1969. Operaia delle Confezioni Magnolia di Rescaldina durante lo sciopero aziendale.  
Silvestre Loconsolo (1969) @Archivio del Lavoro

*Le foto del catalogo, dove non diversamente indicato,  
provengono dall'archivio Silvestre Loconsolo,  
Archivio del Lavoro.*

### Gruppo di lavoro

Angela Amarante, Lorenzo Bonzi, Valentina Cappelletti,  
Mauro Del Corpo, Luca Finazzi, Debora Migliucci,  
Marcello Scipioni

### I testi della mostra sono a cura di

Renzo Baricelli, Valentina Cappelletti, Eleonora Cortese,  
Mauro Del Corpo, Nando Di Lauro, Luca Finazzi,  
Debora Migliucci, Lorena Pasquini, Marcello Scipioni,  
Giorgio Riolo, Paolo Trivellato, Eugenia Valtulina,  
Roberto Villa

### Si ringrazia per la collaborazione

Accursio Armato, Vittorio Binni, Gianni Bombaci,  
Cesare Bonfanti, Franca Bozzetti, Ivan Brentari,  
Ivana Brunato, Roberto Cipolla, Roberto Costa,  
Elio De Capitani, Liliana De Ponti, Canio Di Ruggero,  
Giorgio Fallini, Gianni Fornasari, Adriano Forte,  
Carlo Ghezzi, Maria Grazia Ghezzi,  
Maria Giulia Gianazza, Ivano Granata, Fiorella Imprenti,  
Luisa Leonini, Silvestre Loconsolo, Giorgio Malnati,  
Gabriele Malpezzi, Liliana Marengi,  
Giampaolo Massani, Gianni Mazza, Primo Minelli,  
Ardemia Oriani, Simona Pagliari, Rosangela Percoco,  
Wolfgang Pirelli, Doriano Piva, Salvatore Porto,  
Letizia Radaelli, Ilaria Romeo, Giancarlo Erasmo  
Saccoman, Sara e Cinzia Scarpino, Claudia Sorlini,  
Nadia Tadini, Piero Tarantino, Franca Tassone, Paolo  
Trivellato, Antonio Turri, Anna Valletta, Filomena Viola,  
gli studenti dei Laboratori di Marketing  
e Comunicazione sociale e di Scrittura creativa  
del Corso di laurea in Comunicazione e società  
della Facoltà di Scienze politiche di Milano

### Si ringraziano anche

il Comune di Gorgonzola  
e la Biblioteca civica "Franco Galato"

### Ricerche d'archivio iconografiche e fotografiche

Annalisa Bertani, Marta Bianchi, Eleonora Cortese,  
Claudio Critelli, Mauro Del Corpo, Primo Ferrari,  
Fabio Landrini, Gianmarco Martignoni,  
Debora Migliucci, Donata Negrini, Silvia Maresca,  
Lyda Vecchio, Roberto Villa, Eugenia Voltulina

### Raccolta di testimonianze a cura di

Bianca Branca, Riccardo Ciuffreda, Eleonora Cortese,  
Gianmarco Martignoni, Debora Migliucci,  
Donata Negrini, Antonio Pacor, Tancredi Terranova,  
Filomena Viola

### I filmati presenti in mostra provengono da

Archivio del Lavoro, Aamod - Archivio Audiovisivo  
del Movimento Operaio e Democratico,  
Fondazione di Vittorio

### La documentazione riprodotta in mostra proviene da

Biblioteca "Di Vittorio", Centro di documentazione  
sindacale - Cgil Bergamo  
Archivio Storico Bigio Savoldi, Livia Bottardi Milani -  
Cgil Brescia  
Cgil Lecco, Associazione Pio Galli  
Archivio storico Cgil Mantova, IMSC Istituto Mantovano  
di Storia Contemporanea  
Archivio del Lavoro - Cgil Milano  
Archivio storico Cgil Varese Busto Arsizio,  
Archivio di Stato di Varese

### Progettazione

cT, Centro Tibaldi

### Grafica

Christian Bonina, Paolo Guerra

### Montaggio interviste

Giusi Castelli

### Stampa

Grafiche Riga Srl - Annone di Brianza (LC)

# Indice

## PRESENTAZIONI

Elena Lattuada, <i>Segretario generale Cgil Lombardia</i>	
Massimo Bonini, <i>Segretario generale Camera del Lavoro Metropolitana di Milano</i> .....	6
Cristina Tajani, <i>Assessora a Politiche del lavoro, Attività produttive, Commercio e Risorse umane del Comune di Milano</i> .....	7

## INTRODUZIONE

#AutunnoCaldo. Una nuova stagione di diritti e solidarietà in mostra.	
Debora Migliucci, <i>Direttrice Archivio del Lavoro</i> .....	9

## ERA L'AUTUNNO DEL 1969

L'organizzazione del lavoro .....	14
La democrazia sindacale .....	22
La comunicazione sindacale .....	30
La società .....	40
La strage di Piazza Fontana .....	48
Lo Statuto dei lavoratori .....	52

## AUTUNNO CALDO IN LOMBARDIA

Bergamo .....	56
Brescia .....	58
Lecco .....	60
Mantova .....	62
Milano .....	64
Varese .....	66

## STORIE DI LAVORO, SOGNI DI BANCO, CERTEZZE DI DIRITTI

Alfa Romeo .....	70
Pirelli .....	72
L'autunno di Lambrate e della Martesana .....	74
Laboratorio di Marketing e Comunicazione Sociale .....	78
Laboratorio di Scrittura Creativa .....	82
La Carta dei diritti .....	86

## FATTI E PERSONE DI UN AUTUNNO MOLTO CALDO

Volti dell'Autunno caldo .....	90
Biografie sindacali.it .....	94
Gli scioperi dell'Autunno caldo .....	102

*Nel 1969 le lotte operaie unitarie cambiano le condizioni di lavoro, trasformano la pratica della rappresentanza sindacale e assegnano al movimento dei lavoratori un ruolo decisivo nel processo di democratizzazione della società italiana.*

*Quella che Bruno Trentin definirà "la cultura dei diritti del lavoratore in quanto persona" nasce da quelle lotte che, attraverso storiche acquisizioni nelle vertenze per i rinnovi dei contratti collettivi nazionali di lavoro, alimentano la battaglia per il miglioramento delle condizioni di tutti, fino all'approvazione dello Statuto dei lavoratori, che diviene legge nel maggio del 1970.*

*L'Autunno caldo è dunque storia e memoria di un Paese nel quale il riscatto dei lavoratori dalla marginalità sociale diventa chiave di volta per affermare la democrazia. La pratica rivendicativa della contrattazione cambia le condizioni materiali di donne e uomini, mostra concretamente la propria utilità nell'aumento dei salari, nella riduzione degli orari, nella limitazione del potere dell'impresa; ma, al tempo stesso, forma quelle donne e quegli uomini alla esperienza della partecipazione e alla responsabilità dell'azione collettiva.*

*Inoltre nelle lotte nasce una spinta collettiva alla trasformazione sociale che prende forma e forza negli anni successivi con le grandi leggi di riforma, che cambiano la struttura del welfare nel Paese.*

*La settimana di 40 ore, le indagini sulla nocività delle lavorazioni, l'azione sindacale diretta dentro i luoghi di lavoro con la contrattazione della prestazione sono solo alcuni dei risultati di quelle lotte. Basta nominarli per comprendere quanto di quegli obiettivi resti da fare. O da fare di nuovo.*

*Nella estrema frantumazione della forza lavoro, che oggi ne rende invisibile il valore, per il movimento sindacale non si tratta di coltivare nostalgie per il passato. Si tratta di orientarsi con chiarezza verso l'obiettivo della unificazione dei diritti di tutti coloro che per vivere devono lavorare, a prescindere dal contratto, dal luogo o dall'impresa in cui lo fanno.*

*Dall'Autunno caldo, che portò allo Statuto dei lavoratori, fino alla Carta dei Diritti Universali del Lavoro il passo non sarà breve, ma compierlo concorrerà a curare la democrazia dalle ferite delle diseguaglianze.*

Elena Lattuada  
Segretario generale Cgil Lombardia

Massimo Bonini  
Segretario generale Camera del Lavoro Metropolitana di Milano

*Diritto alla casa, diritto allo studio, rinnovo dei contratti, retribuzioni dignitose, pensioni. Nell'autunno del 1969 gli slogan che risuonavano nelle strade parlavano di quello che la società italiana, e Milano coi suoi lavoratori e i suoi studenti, avrebbero voluto essere. Quanto quell'autunno non riguardò solo i lavoratori, ma tutta Milano, lo ricordano queste fotografie che raccontano una società ricca di speranza, pur nella tensione - e a volte nella tragedia - di quei giorni. Lo ricordano le istituzioni cittadine, l'allora sindaco socialista Aldo Aniasi, consapevole che dalle fabbriche e dai cortei passava una istanza di cambiamento e di qualità della cittadinanza per tutte le classi sociali che non poteva e non doveva essere elusa. In tal senso si doveva leggere l'avvio di una prassi di ascolto e di coinvolgimento delle parti sindacali sui temi della città - e del bilancio - e non solo del mondo del lavoro, di cui ancora oggi reiteriamo la strategicità. La violenza reazionaria che si frapponneva a quel cambiamento e che la città aveva provato a denunciare con la creazione nel maggio del Comitato permanente antifascista contro il terrorismo per la difesa dell'Ordine repubblicano, sarebbe esplosa in tutta la sua drammaticità di lì a poco con la strage di piazza Fontana. Un ferita che non ha tolto a Milano lo sguardo ampio, l'aspirazione e l'impegno a essere coraggiosa e inclusiva, che ci resta e ci guida.*

Cristina Tajani

Assessora a Politiche del lavoro, Attività produttive,  
Commercio e Risorse umane del Comune di Milano



## #AutunnoCaldo. Una nuova stagione di diritti e solidarietà in mostra.

*Questa mostra nasce per ricordare un ciclo di lotte dei lavoratori per il cambiamento. Il 1969 ha rappresentato l'idea che un mondo migliore e diverso fosse possibile e la speranza di costruire una società in cui i lavoratori partecipassero attivamente alla vita democratica, in qualità di titolari di dignità e rappresentanza, e non più solamente "utilizzati" quale strumento di profitto.*

*Ha prodotto una cesura, cambiato il modo di agire, di rivendicare, ha promosso il sentimento unitario, ha innovato i contenuti inserendo nel dibattito a pieno titolo le rivendicazioni per le riforme e per diritti universali. Sono figlie di quegli anni, infatti, sia l'unità sindacale sia le successive battaglie per l'aborto, per il divorzio, per la riforma del diritto di famiglia, per la legge sulla parità salariale.*

*Quanto di quelle speranze e di quelle battaglie è ancora attuale? Questa è la domanda che ci ha portato a immaginare un'iterazione tra "i protagonisti di ieri" e "gli interpreti di oggi" e il cui dialogo riportiamo in mostra, esponendo la documentazione prodotta dalla generazione che aveva vent'anni o poco più nel 1969 e quella che si appresta a entrare nel mondo del lavoro nel 2019.*

*#AutunnoCaldo è un progetto complesso pensato non soltanto per celebrare una ricorrenza - anzi due: le lotte dell'autunno operaio e l'approvazione dello Statuto dei Lavoratori del maggio 1970 - ma soprattutto per riflettere sul lavoro e sulla sua dignità, assieme ai più giovani, agli educatori, ai lavoratori, ai sindacalisti, alle istituzioni.*

*Per favorire la discussione sulle condizioni attuali di lavoro, il dialogo su cosa siano oggi i diritti e la solidarietà, sulla condivisione di sogni ed esperienze.*

*Protagonista di questo progetto sono, quindi, le ambizioni del mondo del lavoro che trovarono, allora, veicolo e megafono nelle manifestazioni, negli scioperi, nei picchetti, nella dimensione collettiva e i sogni e le aspettative degli studenti che oggi vivono le scuole superiori e l'Università spesso in una dimensione individuale.*

*La mostra, che vede la sua prima esposizione al Museo del Risorgimento di Milano, si articola in sezioni tematiche che descrivono l'organizzazione del lavoro, la democrazia sindacale, la comunicazione sindacale, la società, l'Autunno caldo in Lombardia, la strage di piazza Fontana - quale tentativo di interrompere una stagione di protagonismo operaio - e la riscossa del mondo del lavoro con l'approvazione della legge 300 del 20 maggio 1970.*

*Dai capoluoghi della Lombardia abbiamo raccolto vicende, vertenze e protagonisti che raccontassero una storia articolata e territoriale, senza avere la presunzione di raccontare tutto e di essere esaustivi. I materiali esposti per seguire le tracce del passato provengono dall'ingente e unico patrimonio custodito negli archivi storici territoriali della Cgil in Lombardia.*

*Lo sguardo sul presente è affidato, invece, alle rubriche "Per me, il lavoro" e "Io e il lavoro in 100 parole", prodotte dagli studenti della Facoltà di Scienze politiche durante i laboratori di Marketing e comunicazione sociale e di Scrittura creativa, tenuti da Mauro Del Corpo e Rosangela Percoco.*

*Il percorso espositivo si completa con un richiamo alla Carta dei diritti universali del lavoro, promossa dalla Cgil nel 2016, per dare ai lavoratori una rinnovata stagione di diritti e solidarietà.*

*In mostra è presente anche una sezione audiovisiva, che raccoglie alcuni spezzoni di repertorio provenienti dall'Archivio del Lavoro, dalla Fondazione Di Vittorio e dall'Archivio audiovisivo del movimento operaio e democratico (Aamod) e da 23 testimonianze di protagonisti dell'Autunno caldo raccolte per l'occasione.*

*Le interviste sono state curate dai responsabili degli Archivi storici della Cgil, da sindacalisti, e da alcuni studenti del Liceo scientifico "Luigi Cremona" di Milano durante il loro percorso di Alternanza scuola-lavoro.*

*Il catalogo è invece arricchito da una galleria di volti dell'Autunno caldo, da alcune biografie di protagonisti del periodo e da una selezione cronologica degli scioperi. Abbiamo, inoltre, dedicato una sezione fotografica alle lotte meno conosciute dei lavoratori della zona Lambrate - Adda Martesana (Milano) e che sarà esposta nei locali della Biblioteca civica "Franco Galato" grazie alla collaborazione col Comune di Gorgonzola.*

*Questa mostra è frutto del lavoro rigoroso e appassionato di molte persone che credono nei valori della solidarietà e della giustizia sociale e che con il loro impegno ne hanno permesso la realizzazione. A tutti loro va il ringraziamento più sincero nella rinnovata consapevolezza che "uniti si vince!".*

Debora Migliucci  
*Direttrice Archivio del Lavoro*